

Dopo letto il libro del sig. Ballesio — del quale S. M. il Re ha accettato la dedica — si è spinti a far voti che la più parte delle riforme da lui invocate vengano tradotte in fatti. Pure, c'è da sperarlo in questi tempi d'inerzia assoluta?

g. d. f.

John A. Hobson. — *Problems of Poverty. An inquiry into the industrial condition of the poor.* — London, Methuen and Co., 1891, pag. 232. (2 s. 6 d.).

La questione operaia è studiata in Inghilterra con un fervore che si può comprendere solo quando si rifletta all'importanza che per quel paese hanno gli interessi industriali. L'*unionismo*, la cooperazione, la partecipazione agli utili, il lavoro delle donne, lo *sweating system*, le otto ore di lavoro, ecc., sono argomenti ora discussi ed esaminati in Inghilterra, sotto tutti gli aspetti da numerosi scrittori. E questo interessante volume del signor Hobson sui Problemi della povertà è appunto un frutto di quel cospicuo movimento intellettuale che ha preso per oggetto dei suoi studi la questione operaia, o per meglio dire i vari problemi che riguardano le classi lavoratrici inferiori. Il Hobson infatti dopo avere cercato di determinare la misura, ossia l'ammontare della povertà o del pauperismo, che dir si voglia, e dopo avere studiato gli effetti delle macchine sulla condizione delle classi lavoratrici, tratta dei vari problemi relativi all'immigrazione nelle grandi città, allo *sweating system*, cioè a quel sistema di lavoro sfruttato da intermediari e malissimo pagato che venne messo in luce dalla recente inchiesta dei Lordi, all'eccessiva offerta di lavoro poco abile, alla condizione industriale delle operaie e relativi ad altre questioni minori. L'Autore non ha avuto per scopo di presentare fatti nuovi o di sottoporre ai lettori nuove indagini e considerazioni, egli si è proposto, ci pare, di riassumere alcune recenti indagini, tra cui quelle del Comitato dei Lordi sullo *sweating system* e del sig. Carlo Booth e dei suoi operatori sulla condizione delle classi lavoratrici di Londra esposte nell'opera preziosa sul *Labour and Life of the People* (Londra, 1890 e 1891). E in questo suo riassunto il sig. Hobson è riuscito assai bene, perchè il suo libro piccolo di mole, contiene tuttavia molti fatti e presenta una trattazione istruttiva dei principali problemi oggi discussi in Inghilterra riguardo al pauperismo. La sua lettura sarà utile a chiunque voglia farsi un concetto esatto della fase attuale della questione operaia in Inghilterra.

Beatrice Potter. — *The cooperative movement in Great Britain.* — London, Swan Sonnenschein and Co., 1891, un vol. di pag. 254 (2 s. 6 d.).

Questo volume fa parte della collezione *Social Science Series* e descrive brevemente l'origine e lo svolgimento del movimento cooperativo britannico « considerato come una forma di associazione democratica, come un aspetto di quel più largo movimento verso la democrazia industriale che ha caratterizzato la storia nella classe lavoratrice britannica nel 19° secolo. » Per ciò la signora Potter esordisce con un quadro generale delle mutazioni avvenute nella condizione della classe operaia nei primi anni del presente secolo, in seguito a quella rivoluzione industriale, così ben descritta da Arnaldo Toynbee, e che ha avuto tanta parte nella economia inglese. I due primi capitoli

sono quindi più che altro una introduzione al rimanente del libro, presentando le condizioni nelle quali l'idea cooperativa cominciò a farsi strada, specie per opera di Roberto Owen e le lotte che lo spirito di associazione ebbe a combattere. Negli altri sei capitoli l'A. si occupa a lungo del magazzino cooperativo (*store*) della federazione delle società, delle associazioni di produttori, dell'incremento delle cooperative, le quali formano, essa dice, uno stato nello stato; confronta i fatti, ossia il movimento cooperativo moderno con le idee esposte dall'Owen e conclude esprimendo grande fiducia nell'avvenire della cooperazione.

La signora Potter non è certo la prima a far conoscere la cooperazione inglese, ma essa ha svolto l'argomento in una forma spesso nuova e dobbiamo dirlo assai attraente. Il capitolo sulle associazioni di produttori, diviso in due parti una storica e l'altra relativa alle associazioni che esistono presentemente, discute con molto acume una questione di grande interesse, qual'è quella della possibilità di generalizzare cotesta forma di cooperazione e meriterebbe d'essere fatto conoscere dai periodici italiani che di essa specialmente si occupano. Nel complesso è un buon contributo alla ormai ricca letteratura sulla cooperazione in Inghilterra.

Ambrogio Carnelli. — *Note critiche e proposte per alcuni articoli della legge di contabilità.* — Roma, Tip. G. Bertero, 1891, pag. 63.

L'egregio commend. Carnelli si occupa in questo suo pregevole scritto sulla legge di contabilità dello Stato, dei difetti e delle lacune ch'essa presenta e formula delle proposte in relazione alle critiche ch'egli trova di dover fare. Con molta competenza e con chiarezza e semplicità l'Autore espone l'ordinamento che la legge di contabilità del 1884 ha dato ai bilanci e ai conti, chiarisce quali bisogni si siano manifestati negli ultimi tempi in ordine alla classificazione delle spese, alla forma dei preventivi e dei consuntivi e via dicendo e con lodevole pensiero segnalati gl'inconvenienti aggiunge anche quale sarebbe a suo modo di vedere il rimedio. Si tratta di varie questioni, tutte di molto interesse per la finanza e la contabilità dello Stato, sulle quali non possiamo intrattenerci in questi appunti bibliografici; diremo soltanto che la maggior parte delle considerazioni svolte dal comm. Carnelli ci paiono giuste e che alcune delle sue proposte le abbiamo trovate accettabili e atte a perfezionare la nostra contabilità dello Stato. Ma delle une e delle altre noi ci occuperemo prossimamente in alcuni articoli a parte, raccomandando intanto allo studio dei cultori della contabilità e della finanza queste *note* del Carnelli, frutto di lunga pratica accoppiata a una dottrina estesa.

R. D. V.

Rivista Economica

Il Congresso delle Opere pie. — La situazione finanziaria nell'Argentina. — La questione della pesca tra il Canada e gli Stati Uniti. — Le relazioni commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti e la tariffa Mac Kinley.

Il Congresso delle Opere Pie. — Sebbene la legge ultima sulle Opere Pie sia stata applicata può dirsi da pochi mesi, già si sentono da più parti molte la